

Ho avuto il piacere e l'onore di conoscere tuo padre nel gennaio 2010 quando con Mohamed Challouf abbiamo raccolto la sua testimonianza su Maurizio Valenzi e la comunità italiana di Tunisi. E' stato un bell'incontro con una figura importante della Tunisia, ne conserverò il ricordo con la speranza che questo paese possa continuare a dare spazio alla pluralità come ha fatto in passato.

Un abbraccio

Gina Annunziata

Ho appena saputo che Elia ci ha lasciati; anche se un giorno o l'altro sarebbe dovuto succedere, la pena non è per questo meno intensa; vostro padre per me è sempre stato un esempio e mi sento profondamente colpita; vi abbraccio forte e un affettuoso pensiero a vostra madre; spero che un giorno da qualche parte ci rivedremo; con affetto

Fulvia Veneziani

Décès du père de notre collègue Silvia Finzi

Elia Finzi, le père de notre amie et collègue Silvia Finzi (professeur de civilisation à la Section d'Italien de notre Faculté) vient de nous quitter ce dimanche à Tunis. C'était un grand monsieur, un journaliste démocrate, un éditeur et imprimeur qui est resté fidèle au poste jusqu'au bout pour servir la Tunisie.

Le Doyen

Habib Kazdaghi

Conoscere tuo padre è stato un onore per me e per Nove Colonne. Una persona speciale che spiccava nel mondo dell'emigrazione. Sono certa che il dolore per la sua scomparsa si accompagnerà con l'orgoglio di essere stata sua figlia. Ti rinnovo la disponibilità dell'agenzia e mia a sostenere la vostra attività editoriale in qualsiasi modo

Isabella Liberatori

La morte del PP e MJF Elia Finzi rappresenta una perdita di una grande risorsa per i lions tunisini, per i tunisini di origine italiana, per gli italiani in Tunisia e per quanti gli sono stati amici e vicini nelle sue brillanti azioni diplomatiche, in difesa soprattutto dei diritti degli italiani che vivono lontani dalla nostra Patria.

Creatore, editore e direttore del "Corriere di Tunisi" sin dal 1956, anno dell'indipendenza di Tunisi, Elia è stato un uomo di grande valore e grande personalità che ha contribuito a mantenere e consolidare i rapporti tra gli emigrati italiani in Tunisia, con iniziative culturali di grande rilevanza, tra cui la pubblicazione di pregiati testi sulla cultura tunisina e sull'incidenza che la cultura italiana ha avuto sullo sviluppo socio, economico e culturale della Tunisia nel corso degli anni.

Chi come me ha avuto il piacere e l'onore di conoscerlo e diventare suo amico può ben comprendere quanto profondo è stato il suo sentimento di italiano all'estero, portando sempre in alto e con dignità il simbolo della nostra Patria in Tunisia e nel mondo, continuando la tradizione che ha contraddistinto la famiglia Finzi, sin dal suo trasferimento dall'Italia a Tunisi dopo i moti carbonari del 1820-1821.

Né gli italiani in Tunisia, né i tunisini potranno mai dimen-

ticare la partecipazione concreta alla modernizzazione dello Stato Tunisino che ha dato sempre e con grande generosità Elia.

La dipartita di Elia, per tutti gli italiani in Tunisia, rappresenta la perdita di un alto e prezioso sostegno ideologico e morale, sebbene sono certo che tale sostegno non verrà mai a mancare attraverso la continuità operativa di tutta la famiglia Finzi.

A nome del nostro Presidente Francesco Attinà, mio e di Francesca, dei soci del nostro club e del nostro Governatore Antonio Pogliese, cui ho già comunicato il triste evento, formulo le più sentite condoglianze a tutti i soci del club ed alla famiglia Finzi. Un fortissimo abbraccio da parte mia e di Francesca va a Léa ed a Silvia, che speriamo di incontrare nel prossimo viaggio in Tunisia per rinsaldare il nostro rapporto di amicizia, in ricordo dell'affetto fraterno che mi ha legato e mi continua a legare ad Elia e che sono certo permarrà per tanto tempo nel mio cuore.

Turi Grasso

Ritornando dall'estero ho appreso della scomparsa dell'amico Elia. Mi unisco al cordoglio dei suoi familiari e di quanti lo hanno stimato ed amato. Il Suo operato a favore della Comunità Italiana in Tunisia e, più in generale, della diaspora italiana nel mondo rimarrà indelebile nella Storia della nostra emigrazione.

Francesco Fatiga, Consigliere CGIE in rappresentanza della UIL

Silvia, un abbraccio. Siamo tutti piu' poveri senza tuo padre. E' stato un maestro ed un compagno per gli anni che abbiamo trascorso in Tunisia ed il ricordo della sua intelligenza e del suo humour ci aveva continuato a guidare come un modello in tutto il mondo nelle nostre peregrinazioni. "

Roberto Berna

Elia era un uomo equilibrato e generoso e resterà sempre nei nostri cuori con tanto affetto ed ammirazione per tutto quello che ha fatto per la comunità italiana in Tunisia.

Maurizio e Cornelia Bocchini



La presentazione del Corriere nella sua nuova veste grafica (Dar Bach Hamba, 17 marzo 2006)